

IL PALEOLITICO DELL' ITALIA SETTENTRIONALE

ALBERTO BROGLIO

Università di Ferrara, Ferrara

L'Italia settentrionale comprende quattro differenti regioni: la Liguria ed il Carso triestino, che rappresentano le possibili zone di contatto con l'Europa occidentale-atlantica e con l'Europa centrale-balcanica; il versante meridionale delle Alpi; il versante settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano. Numerosi depositi paleolitici, di notevole interesse, si trovano lungo la riviera e nelle valli delle Alpi liguri, nelle Prealpi venete, nei Colli Berici ed Euganei, nel Carso triestino, e lungo le valli dell'Appennino tosco-emiliano.

In questa relazione cercheremo di riassumere i risultati delle ricerche sul Paleolitico di queste regioni, sulla base di quanto pubblicato da vari Autori.

PALEOLITICO INFERIORE

Le industrie del Paleolitico inferiore sono note soltanto attraverso pochi reperti raccolti *in situ* (Quinzano, Lughezzano, Ponte di Veia sui Monti Lessini; Rio Correcchio sull'Appennino bolognese) e materiali più abbondanti raccolti in superficie in varie località dei Monti Lessini e dell'Appennino bolognese (Scarabelli 1850, 1890; Vaufrey 1928; Graziosi 1939; Zorzi, Pasa 1944; Leonardi 1954; Battaglia 1955; Zorzi 1959; Broglio, Laplace, Zorzi 1963).

Queste industrie comprendono sia strumenti bifacciali, sia grandi schegge ottenute colla tecnica elactoniana; non sembra tuttavia prudente, data la scarsità dei materiali allo stato attuale delle ricerche, tracciare un quadro di queste industrie o anche pretendere di fissarne in modo preciso l'attribuzione ai complessi noti.

PALEOLITICO MEDIO

Molto più abbondanti sono i reperti del Paleolitico medio. Tralasciando i materiali raccolti al di fuori di un contesto stratigrafico o troppo scarsi per permetterne una diagnosi, che si ritrovano in Piemonte (Lo Porto 1957) Lombardia (De Minerbi, Maviglia, 1954; Fusco 1958), nel Veneto (Leonardi 1956; Battaglia 1957; Zorzi 1959; Leonardi, Broglio 1962) e lungo il versante settentrionale dell'Appennino

(Mochi 1922; Graziosi 1931; Malavolti 1950; Severi, Benedetti 1956; Mansuelli, Scarani 1961; Leonardi, Broglio 1962 b), si possono fare le seguenti considerazioni.

1. Nell'area ligure gli Autori hanno distinto le seguenti facies.

a) Industrie musteriane di tecnica levalloisiana, riferite alla fine dello interglaciale riss-würmiano o all'inizio del glaciale würmiano presenti nei livelli inferiori delli depositi del Balzi Rossi (Boule, Cartailhac, Verneau, De Villeneuve 1906; Cardini 1938) e della Grotta del Colombo di Toirano (Ciappella 1958; Radmilli 1965).

b) Industrie musteriane tipiche, di tecnica levalloisiana, ricche di raschiatoi, presenti nei focolari D ed E della Grotta del Principe, nella Caverna delle Fate e nella Grotta dell' Arma presso Bussana (Isetti, De Lumley, Miskovsky 1962).

c) Industria musteriana denticolata, di tecnica levalloisiana, relativamente ricca di raschiatoi, presente nel Riparo Mochi (Bordes 1963).

d) Industria musteriana di tecnica e di facies levalloisiana, di tendenza nettamente laminare, presente a Sanremo (Isetti 1961).

2. Nell'area veneta sono state individuate le seguenti facies.

a) Industria musteriana di tecnica levallois, riferita alla fine dello interglaciale riss-würmiano o all'inizio del glaciale würmiano, presente nella Buca Fonda di Quinzano (Leonardi 1942).

b) Industrie musteriane a forte indice di raschiatoi, di tipo La Quina, presenti nella Cava orientale di Quinzano e sul Monte Loffa (Battaglia 1932; Graziosi 1939; Zorzi, Pasa 1944).

c) Industrie musteriane di tecnica levalloisiana, a forte indice di raschiatoi, presente nei Ripari Mezzena e Zampieri, e nella Grotta del Broion (Leonardi 1962; Palma Di Cesnola 1962; Broglio 1965).

d) Industria musteriana denticolata con caratteri arcaici, presente negli strati inferiori della Grotta maggiore di San Bernardino (Leonardi 1959 a; Leonardi, Broglio 1962 a).

e) Industria musteriana microlitica, a forte indice di raschiatoi, con discreto numero di denticolati e di forme protoleptolitiche, presente negli strati superiori della Grotta maggiore di San Bernardino (Leonardi, Broglio 1962).

f) Industria musteriana caratterizzata da strumenti a dorso, presente nella Grotta minore di San Bernardino (Bartolomei, Broglio 1964).

g) Industrie musteriane di tecnica levalloisiana classificate provvisoriamente come »Musteriano alpino« presenti nella Cava degli Orsi e nella Grotta Obar de Leute (Maviglia, Presa 1954; Battaglia 1956; Leonardi, Broglio 1962 a).

3. Nel Carso triestino è nota soltanto l'industria musteriana della Caverna Pocala (Battaglia 1934, 1953), di tecnica levalloisiana, a forte indice di raschiatoi, assieme alla quale sono state trovate alcune ossa utilizzate. Quest'industria è stata attribuita al »Musteriano alpino«.

4. Le industrie musteriane del versante settentrionale dell'Appennino sono state raccolte tutte in superficie, e quindi le attribuzioni hanno un carattere relativo. Probabilmente sono rappresentati più complessi, di età diverse (Graziosi 1951; Leonardi, Broglio 1962 b).

A conclusione di questa rapida rassegna delle industrie musteriane dell'Italia settentrionale crediamo opportune le seguenti osservazioni.

a) Il maggior numero di industrie musteriane dell'Italia settentrionale sembra attribuirle ad un complesso di tecnica levalloisiana, a forte indice di raschiatoi, che si differenzia sia dal Musteriano tipico (per la maggior abbondanza di raschiatoi) sia dal Musteriano La Quina (per la scarsità degli strumenti carenoidi). All'interno di questo complesso è possibile distinguere varie industrie che si differenziano soprattutto per i valori degli indici dei raschiatoi lunghi, dei raschiatoi e dei denticolati.

b) Alcune industrie sembrano estranee a questo complesso: quelle (molto povere) che potrebbero documentare la presenza di un'industria tipo La Quina di facies classica; il Musteriano di tecnica e di facies levalloisiana a tendenza laminare di Sanremo; l'industria dei livelli superiori della Grotta di San Bernardino; l'industria della Grotta minore di San Bernardino.

c) L'Italia settentrionale, allo stato attuale delle ricerche, non pare interessata dalla diffusione di industrie caratteristiche dell'Europa occidentale atlantica, come il Musteriano di tradizione acheuleana ed il Musteriano La Ferrassie, e di un'industria caratteristica della penisola italiana, il Pontiniano.

Queste conclusioni hanno evidentemente un valore provvisorio, legato allo stato delle ricerche.

PALEOLITICO SUPERIORE

Le industrie del Paleolitico superiore sono meno diffuse di quelle del Paleolitico medio. Grazie però a recenti lavori di carattere generale esse sono meglio note (Laplace 1958, 1959, 1964, 1966; Broglio 1961; Broglio, Leonardi 1965).

Complessi pre-aurignaziani. La fase arcaica del Paleolitico superiore è rappresentata da due industrie profondamente diverse. L'industria della Grotta A di Veia (Broglio, Laplace, Zorzi 1965) comprende grattatoi carenati, grandi punte a dorso (Châtelperron), e lame a ritocco erto marginale, assieme ad un abbondante substrato dominato dai denticolati. Essa è stata interpretata come una facies regressiva del Sintetotipo leptolitico (Laplace 1958).

L'industria dello strato G del Riparo Mochi (Blanc 1953; Laplace 1958, 1964, 1966) comprende assieme a forme tipicamente aurignaziane (grattatoi a muso e carenati) un numero fortissimo di lamelle a ritocco erto marginale. Essa si trova, nella serie del Riparo Mochi, in posizione sottostante all'Aurignaziano tipico, ed appartiene all'insieme delle industrie aurignacoidi con abbondanti lamelle a dorso marginale, che si ritrovano dai Pirenei alla Crimea.

Aurignaziano. All'Aurignaziano possono essere riferite soltanto la industria dello strato F del Riparo Mochi (Blanc 1953; Laplace 1964, 1966) e le industrie con punte a base fenduta, probabilmente simili alla precedente, dei Balzi Rossi (Boule, Cartailhac, Verneau, De Villeneuve 1906; Lacorre, Barral 1948). L'industria dello strato F del Riparo Mochi rappresenta una facies classica della fase arcaica dell'Aurignaziano occidentale.

Gravettiano. La fase antica del Gravettiano, allo stato attuale delle ricerche, è sconosciuta in Italia. Gli strati DeC del Riparo Mochi contengono rispettivamente un'industria gravettiana evoluta a bulini di Noailles e un'industria gravettiana finale (Blanc 1953; Laplace 1964, 1966). Al Gravettiano sono stati attribuiti, a causa della loro posizione stratigrafica, alcuni strumenti raccolti nella Sala Grande della Grotta del Broion (Leonardi 1954, 1962).

Mentre i complessi preaurignaziani, aurignaziani e gravettiani della Italia settentrionale si possono facilmente correlare con gli analoghi complessi dell'Europa occidentale atlantica sia per le loro caratteristiche tipologiche e strutturali che per la loro posizione stratigrafica, i complessi successivi si presentano differenti, prolungando per tutto il Paleolitico, e anche oltre, le forme del Gravettiano finale, senza quelle profonde mutazioni che si verificano nelle industrie dell'Europa occidentale. I complessi epigravettiani italici sono stati suddivisi, soprattutto grazie al lavoro di analisi di G. Laplace (Laplace 1959, 1964, 1966), in una fase antica, in una fase evoluta ed in una fase finale.

Epigravettiano — fase antica. La fase antica dell'Epigravettiano è rappresentato da un livello con punte a faccia piana, presente negli strati 6—4 della Caverna delle Arene Candide (Cardini 1964; Laplace 1959, 1964, 1966), e da un livello a punte a dorso e *cran*, presente negli strati 5—1 delle Arene Candide e nelle grotte di Trene e di Paina (Cardini 1964; Leonardi, Mancini, Pasa 1959; Leonardi, Pasa, Broglio, Ronchetti 1962; Laplace 1959, 1964, 1966). L'industria della Grotta di Trene comprende anche una foglia di lauro solutreana, l'unica trovata in Italia.

Epigravettiano — fase evoluta e fase finale. La fase evoluta e la fase finale dell'Epigravettiano italico sono rappresentate da complessi regionali talora notevolmente differenziati. Non è certo, allo stato attuale delle ricerche, se sia possibile correlare taluni fenomeni, come la diffusione delle forme protogeometriche, e l'inflazione delle forme geometriche, che potrebbero essere apparsi nelle diverse regioni in momenti differenti. Purtroppo, a differenza di quanto si verifica nell'Italia centro-meridionale, nell'Italia del Nord mancano finora ampie serie epigravettiane, che offrano la visione dei fenomeni evolutivi di questi complessi.

In Liguria, lo strato A del Riparo Mochi, i livelli »mesolitici« delle Arene Candide e gli strati paleolitici dell'Arma dello Stefanin contengono forme protogeometriche e geometriche, e grattatoi circolari (Cardini 1946; Blanc 1953; Laplace 1959, 1964, 1966).

Nel Veneto le industrie della Grotta C di Veia e del Riparo Battaglia comprendono forme protogeometriche; rari grattatoi subcircolari sono presenti solo nella seconda industria. L'industria degli strati superiori del Riparo Tagliente è caratterizzato dall'importanza delle forme protogeometriche; geometriche e grattatoi circolari sono molto rari anche in questa industria (Broglia, Laplace, Zorzi 1965; Broglia 1964; Mezzena 1964).

Anche nel Carso triestino, le recenti ricerche nella Grotta Azzurra di Samatorza hanno rivelato un'industria epigravettiana finale (Radmilli 1965 a).

Il Paleolitico superiore dell'Italia settentrionale è dunque abbastanza ben noto, soprattutto grazie alle recenti ricerche che hanno permesso di precisare la successione delle industrie dei Balzi Rossi, ed hanno rivelato nuovi depositi. Molti complessi sono tuttavia poco conosciuti, a causa della rarità delle industrie che li rappresentano. Sono inoltre da precisare i termini dell'evoluzione delle industrie epigravettiane, la cui attribuzione cronologica è in molti casi incerta.

Bibliografia

- Battaglia R., 1952. Note su alcune industrie paleolitiche della cerchia alpina e delle Alpi Apuane. Atti Acc. Veneto-Trentina-Istria, XXII.
- Battaglia R., 1959. L'uomo fossile nel Veneto. Il giacimento pleistocenico di Carotta a Quinzano presso Verona. Atti R. Ist. Veneto SS. LL. AA., XCIII.
- Battaglia R., 1953. Le ossa lavorate della Caverna Pocala nella Venezia Giulia e il problema del Musteriano Alpino. Bull. Paletn. Ital., n. s. VI.
- Battaglia R., 1955. Manufatti litici di tipo clactoniano del Preappennino emiliano e del Promontorio garganico. In mem. di F. Malavolti.
- Battaglia R., 1956. Manufatti paleolitici di tipo clactoniano dei Colli Euganei e dell'Altopiano di Asiago. Mem. Acc. Patav. SS. LL. AA., LXVIII.
- Battaglia R., 1957. I più antichi abitatori del Veneto. Mem. Acc. Patav. SS. LL. AA., LXIX.
- Blanc A. C., 1958. Nuovo giacimento paleolitico e mesolitico ai Balzi Rossi di Grimaldi. Rend. Acc. Lincei, XXVIII.
- Blanc A. C., 1955. Il Riparo Mochi ai Balzi Rossi di Grimaldi. Le industrie. Palaeontographia italica, bozze di stampa (45 tavv.).
- Bordes F., 1965. Le Moustérien à denticulés. Arheološki Vestnik, XIII—XIV, pp. 45—49.
- Boule M., Cartailhac E., Verneau R., De Villeneuve L., 1906. Les Grottes de Grimaldi.
- Broglia A., 1961. Ricerche statistiche e nuovi orientamenti sull'evoluzione del Paleolitico superiore dell'Europa occidentale. Ann. Univ. Ferrara, n. s., sez. XV, I.
- Broglia A., 1964. Il Riparo »Raffaello Battaglia« presso Asiago. Riv. Scienze Preistoriche, XVIII.
- Broglia A., 1965. Le industrie musteriane della Grotta del Broion. Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona, XII.
- Broglia A., Laplace G., Zorzi F., 1965. I depositi quaternari del Ponte di Veia. Le industrie. Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona, X.
- Broglia A., Leonardi P., 1963. Les industries leptolithiques preaurignaciennes, aurignaciennes et gravettiennes en Italie. Centenaire d'Aurignac.
- Cardini L., 1951. Il Paleolitico superiore della Barma Grande di Balzi Rossi. Arch. Antropol. Etnologia, LX—LXI.

- Cardini L., 1958. Recenti scavi dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana alla Barma Grande di Grimaldi. *Arch. Antropol. Etnol.* 68.
- Cardini L., 1941. Ricerche paleontologiche nella Caverna delle Arene Candide. *Arch. Antropol. l'Etnol.* 70.
- Cardini L., 1946. Gli strati mesolitici e paleolitici della Caverna delle Arene Candide. *Riv. Studi Liguri* 12.
- Chiappella V., 1958. Scavi nella Caverna del Colombo (Toirano). *Riv. di Studi Liguri* 24.
- De Minerbi L., Maviglia C., 1954. Manufatti mustieriani nelle Caverne del Buco del Piombo. *Riv. Scienze Preist.* 9.
- Fusco V., 1958. Reperti litici di facies paleolitica in una grotta dell'Alta Brianza. *Archeologia*.
- Graziosi P., 1951. Stazioni preistoriche sulle terrazze del Panaro e del Samoggia e loro rapporti con i giacimenti paleolitici emiliani. *Arch. Antropol. Etnol.* 40-41.
- Graziosi P., 1959. Un giacimento paleolitico a Quinzano presso Verona. *Arch. Antropol. Etnol.* 69.
- Graziosi P., 1951. Les industries paléolithiques à dos rabattu et le passage du Paléolithique au Mésolithique en Italie. *Bull. Soc. Préhist. Française* 48.
- Isetti G., 1961. Una stazione paleolitica nel centro di Sanremo. *Riv. Studi Liguri* 28.
- Isetti G., De Lumley H., Miskovsky J. C., 1962. Il giacimento mustieriano della Grotta dell'Arma presso Bussana (Sanremo). *Riv. Studi Liguri* 28.
- Lacorre F., Barral L., 1948. Aperçus nouveau sur les industries et les ages des squelettes de la Grotte des enfants à Grimaldi. *Riv. Studi liguri* 14.
- Laplace G., 1958. Recherches sur l'origine et l'évolution des complexes leptolithiques. Le problème des Périgordiens I et II et l'hypothèse du Synthéotype aurignaco-gravettien. *Essai de typologie analithique. Quaternaria* 5.
- Laplace G., 1959. Solutréen et foyers solutréens. A propos de l'origine des industries solutréennes. *Bull. Soc. études Rech. Préhist. Les Eyzies*.
- Laplace G., 1964. Les subdivisions du Leptolithique italien. *Etude de typologie analithique. Bull. Paletn. Ital.* 75.
- Laplace G., 1966. Recherches sur l'origine et l'évolution des complexes leptolithiques. *Ecole française de Rome, Mélanges Archéol. Histoire, suppl.* 4.
- Leonardi P., 1951. La Grotta del Broion nei Colli Berici (Vicenza). Nuova stazione preistorica con industria paleolitica gravettiana. *Riv. Scienze Preist.* 6.
- Leonardi P., 1954. Manufatti del Paleolitico inferiore in un deposito costiero dell'Appennino bolognese-romagnolo. *Ann. Univ. Ferrara, N. S, sez. IX,* 1.
- Leonardi P., 1954. Nuove ricerche sulla stratigrafia e sulle industrie del Paleolitico superiore della Grotta del Broion nei Colli Berici (Vicenza). *Riv. Scienze Preist.* 9.
- Leonardi P., 1956. Il Paleolitico dell'Italia Padana. *Atti I Conv. Interr. Padano Paleontologia*.
- Leonardi P., 1958. Témoignages de l'Homme de Neanderthal dans l'Italie du Nord. *Hundert Jahre Neanderthal*.
- Leonardi P., 1959. Industria micromustieriana denticolata in situ nella Grotta di S. Bernardino presso Mossano nei Colli Berici Orientali. *Atti Ist. Veneto SS. LL. AA.* 117.
- Leonardi P., 1959 a. Risultati della prima campagna di scavo nella stazione mustieriana di S. Bernardino nei Colli Berici Orientali. *Atti Ist. Veneto SS. LL. AA.* 117.
- Leonardi P., 1962. Nuova stazione mustieriana con resti di Leone speleo nella Grotta del Broion sui Colli Berici (Vicenza). *Atti Acc. Naz. Lincei*.
- Leonardi P., Broglio A., 1962. Il Bernardiniano, nuova industria litica mustieriana. *Atti Ist. Veneto SS. LL. AA.* 119.
- Leonardi P., Broglio A., 1962 a. Le Paléolithique de la Vénétie. *Ann. Univ. Ferrara, sez. XV, suppl. vol. 1.*
- Leonardi P., Broglio A., 1962 b. Ricerche sul Paleolitico emiliano. *Preistoria dell'Emilia e Romagna*.

- Leonardi P., Mancini F., Pasa A., 1959. Il Covolo Fortificato di Trene nei Colli Berici orientali (Vicenza), stazione preistorica con industria gravettiana. *Bull. Paletnol. Ital.* 151.
- Leonardi P., Pasa A., Broglio A., Ronchetti G., 1962. La stazione preistorica del Covolo di Paina nei Colli Berici (Vicenza). *Riv. Scienze Preistoriche* 17.
- Lo Porto F. G., 1957. Tracce del »Mousteriano Alpino« in una Grotta del Monfenera, presso Borgosesia. *Riv. Studi Liguri* 25.
- Malavolti F., 1950. Reperti musteriani del territorio bolognese. *Emilia Preistorica* 2.
- Mansuelli G. A., Scarani R., 1961. L'Emilia prima dei Romani. *Il Saggiatore*.
- Maviglia C., 1959. Il Paleolitico superiore nel giacimento pleistocenico del Buco del Piombo. *Atti Soc. Ital. SS. NN.* 78.
- Maviglia C., 1940. Sulla presenza di oggetti litici preistorici nella Caverna del Buco del Piombo. *Atti Soc. Ital. SS. NN.* 79.
- Maviglia C., Presa G., 1954. Una stazione musteriana sull'Altopiano dei Sette Comuni. *Riv. Scienze Preist.* 9.
- Mezzena F., 1964. Oggetti d'arte mobiliare del Paleolitico scoperti al Riparo Tagliente in Valpantena (Verona). *Riv. Scienze Preist.* 19.
- Mochi A., 1922. Sull'età geologica del musteriano scoperto dallo Strobel nel Preappennino parmense. *Bull. Paletn. Ital.* 42.
- Palma Di Cesnola A., 1962. Gli scavi nel Riparo Zampieri presso Avesa. *Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona*.
- Radmilli A. M., 1960. Considerazioni sul Mesolitico italiano. *Ann. Univ. Ferrara*, n. s. sez. XV, 1.
- Radmilli A. M., 1965. La Preistoria d'Italia alla luce delle ultime scoperte.
- Radmilli A. M. 1965 a. Il Mesolitico nel Carso Triestino. *Atti VII Riun. Scientifica Ist. Ital. Preist. Protostoria*.
- Scarabelli G., 1850. Intorno alle armi antiche di pietra dura che sono raccolte nell'Imolese. *Ann. Sc. Nat. Bologna*, s. III, 2.
- Scarabelli G., 1890. Sulle pietre lavorate a grandi schegge del Quaternario presso Imola. *Bull. Paletn. Ital.* 16.
- Severi P., Benedetti B., 1956. Il Paleolitico modenese. *Rass. frignanese di cult. e di studi reg.* I.
- Vaufrey R., 1928. Le Paléolithique italien. *Arch. Inst. Paléont. Humaine* 5.
- Zorzi F., 1959. Un'amigdala acheuleana scoperta a Lughezzano di Valpantena nel quadro del Paleolitico inferiore e medio veronese. *Mem. Museo Civico St. Nat. Verona* 6.
- Zorzi F., 1960. Preistoria veronese. Insediamenti e stiripi. *Verona e il suo territorio*.
- Zorzi F., Pasa A., 1944—1955. Il deposito quaternario di Villa di Quinzano presso Verona. *Bull. Paletn. Ital.*, n. s. 8, pp. I, II, IV.

POVZETEK

Paleolitik Severne Italije

V Severni Italiji razlikuje avtor štiri paleolitske regije, v Liguriji, na južnih pobočjih Alp in severnih obronkih toškansko-emilijskih Apeninov ter na Tržaškem Krasu. Industrije starejšega paleolitika so znane le z alpskega in apeninskega področja. Najdb in situ ni mnogo, bolj pogostne so površinske. Razen pestnjakov se pojavljajo veliki odbitki, ki razodevajo clactonski način odbijanja. Prideliti jih točno znanim kompleksom starejšega paleolitika ni možno. Mnogo bolj številne so najdbe srednjega paleolitika. Na omenjenih področjih ugotavlja avtor več takih, toda raznovrstnih industrij. V glavnem nastopajo v Severni Italiji moustérienske industrije levalloiške tehnike in posebno znatnega indeksa strgal, s čimer se razlikujejo tako od tipičnega moustériena kakor tudi od moustériena La Quina. Medsebojno se ločijo glede na različno visok indeks strgal, pojavlja pa se pri nekaterih tudi dentikulacija. Razen teh nastopajo še drugi tipi moustérienskih industrij, vse pa kaže, da manjkata tako moustérien z acheulsko tradicijo in moustérien tipa La Ferrassie kakor tudi italijanski pontinien. Razprostranjenost mlajšepaleolitskih industrij je sicer bolj omejena kot srednjepaleolitskih, so pa v zadnjem času dosti dobro raziskane. Med praaurignaške komplekse spadata dve industriji, ki se med seboj bistveno razlikujeta. Ugotovljen je tudi klasični aurignacien, katerega koščene konice so bazalno precepljene. Znana so nadalje najdišča tako razvitega kakor tudi finalnega gravettiena. Medtem ko je možno severnoitalijanske praaurignaške, aurignaške in gravettienske komplekse tipološko in stratigrafsko z lahkoto vzporejati z analognimi kompleksi atlantske Zahodne Evrope, so kasnejši kompleksi tu precej drugačni. Italijanski eprigravettien razčlenjuje G. Laplace na tri faze. Njegova starejša faza je v nekaterih najdiščih Severne Italije ugotovljena, v enem od teh pa je bila odkrita tudi solutrénska lovorovolistna konica, edina na italijanskem ozemlju sploh. Razvita in končna epigravettienska faza, v katerih se pokažejo že protogeometrični in geometrični tipi, doslej na severu Italije v večjih serijah nista bili odkriti. Na Tržaškem Krasu so pred nedavnim odkrili industrijo finalnega epigravettiena v Pečini na Leskovcu (Grotta Azzura) pri Samatorci. Mlajši paleolitik Severne Italije je potemtakem dobro znan, vsekakor pa so mnogi kompleksi še malo razjasnjeni. Posebno razvoj in kronologija epigravettienskih industrij sta v mnogih primerih še negotova.